

**SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN
SERVIZIO CIVILE ALL'ESTERO**

ENTE

<i>Ente attuatore all'estero</i>	<i>Paese estero</i>	<i>Città</i>	<i>Cod. ident. sede</i>	<i>N. op. vol. per sede</i>
PUNTO MISSIONE ONLUS	ROMANIA	NICULESTI	139930	2

CARATTERISTICHE PROGETTO

1. *Titolo del progetto*

Caschi Bianchi: BIELORUSSIA e ROMANIA - 2109

2. *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica*

Settore: promozione della pace tra i popoli, della nonviolenza e della difesa non armata; promozione e tutela dei diritti umani; cooperazione allo sviluppo; promozione della cultura italiana all'estero e sostegno alle comunità di italiani all'estero

Area di intervento: Cooperazione allo sviluppo, anche con riferimento alla promozione della democrazia partecipativa e ai settori dell'assistenza, del patrimonio culturale, dell'ambiente e dell'aiuto umanitario alle popolazioni vittime di catastrofi

3. *Durata del progetto*

12 mesi

4. *Descrizione del contesto sociopolitico ed economico del Paese o dell'area geografica dove si realizza il progetto; precedente esperienza dell'ente proponente il progetto nel Paese o nell'area geografica anche in relazione alla propria mission; presentazione dei partners esteri.*

ROMANIA

Forme di governo e democrazia

Dopo la Seconda Guerra Mondiale, la Romania divenne una Repubblica Popolare Comunista sotto la pressione dell'Unione Sovietica, e il regno più che decennale del Presidente Nicolae Ceaușescu finì con una rivolta nel tardo 1989, sebbene gli ex-comunisti abbiano continuato in seguito ad essere presenti nei successivi governi eletti democraticamente. Dopo il collasso del Blocco Sovietico nel 1989, la Romania rimase con una base industriale obsoleta ed una capacità industriale totalmente inadatta ai suoi bisogni. Solo nel 1997 il Paese si imbarcò in un programma comprensivo di stabilizzazione macroeconomica e riforma strutturale, anche se non riuscì mai a decollare pienamente. Nel 1999 una prolungata crisi interna rese necessario un accordo con il Fondo Monetario Internazionale per un prestito di 547 milioni \$, che nel corso del tempo subì dei ritardi di attuazione a causa del mancato raggiungimento di alcuni requisiti economici fondamentali per ottenere le successive rate. Nello stesso anno sono iniziate le negoziazioni per l'entrata nell'Unione Europea; l'iter si è concluso il 1° gennaio del 2007. Una nuova crisi colpì violentemente il Paese nel 2012 determinò la vittoria del Partito Social Democratico. Coinvolto in numerosi scandali giudiziari, il governo crollò nel 2015 e lasciò spazio ad un Governo tecnico. Eletto nel 2017, il Governo Grindeanu (PSD) durò soltanto 6 mesi: una riforma del sistema giudiziario che avrebbe depenalizzato il reato d'abuso d'ufficio per reati inferiori a € 50mila è stata accolta dalla più grande manifestazione della Romania dalla rivoluzione del 1989, alla quale presero parte 250mila persone in tutto il Paese. Grindeanu ritirò questa riforma e il PSD votò la sua sfiducia dopo soli 6 mesi di governo. La leadership del PSD, con a capo Tudose, fu ulteriormente colpita dalle indagini della Direzione Nazionale Anticorruzione. In un procedimento che portò alle dimissioni o alla rimozione di 4 Ministri, a gennaio 2018 fu nominato il 3° governo in un anno, con a capo Viorica Dăncilă

prima Primo Ministro femminile della Romania. Anch'essa è stata al centro di un ulteriore scandalo ed è aspramente criticata da più fronti. In molti la ritengono incompetente per la sua carica e continua ripetutamente ad evitare incontri con il Presidente Iohannis, oltre che a non pronunciarsi sulle questioni d'interesse nazionale ed internazionale. Da questi è stata accusata di essere una pedina agli ordini del vero manovratore del PSD, Dragnea, che non può candidarsi in quanto accusato di frode elettorale. Nel Maggio 2018 è stata denunciata da Orban per alto tradimento, per aver trasferito l'ambasciata romena a Gerusalemme senza l'approvazione del Presidente. La Romania, come si evince dal Democracy Index 2018 (The Economist) è una democrazia imperfetta, per via del malfunzionamento del governo e della diffusa corruzione e inefficienza delle istituzioni e della classe dirigente.

Livelli di povertà e sviluppo dell'economia

I guadagni macroeconomici della Romania hanno solo recentemente iniziato a stimolare la creazione di una classe media e ad affrontare la diffusa povertà della Romania. La corruzione e la burocrazia continuano a permeare l'ambiente aziendale. Dal 2011 la Romania ha firmato un pacchetto di assistenza di emergenza da diverse decine di miliardi di dollari con il FMI, l'UE e altri istituti di credito internazionali, per regolarizzare il bilancio, realizzare riforme strutturali e rafforzare la stabilità del settore finanziario. I progressi nelle riforme strutturali sono stati disomogenei e l'economia è ancora vulnerabile a shock esterni. Nel periodo 2013-17 l'economia è tornata a crescere, trainata da forti esportazioni industriali, eccellenti raccolti agricoli e, più recentemente, politiche di bilancio espansive nel 2016-2017 che hanno quasi quadruplicato il deficit fiscale annuale di Bucarest, da + 0,8% del PIL nel 2015 a: 3,4% del PIL nel 2017. L'industria è stata più efficiente degli altri settori dell'economia nel 2017. Le esportazioni sono rimaste un motore di crescita economica, trainate dagli scambi con l'UE, che rappresentano circa il 70% del commercio rumeno. La domanda interna è stata il principale driver, a causa delle riduzioni delle imposte e degli ampi aumenti salariali del 2018.

L'invecchiamento della popolazione, l'emigrazione di manodopera qualificata, la significativa evasione fiscale, l'assistenza sanitaria insufficiente e un allentamento significativo del gettito fiscale compromettono la crescita a lungo termine e la stabilità economica della Romania. Il Paese risulta essere quartultimo nella NATO e penultimo in Europa per ISU, con quasi un quarto della popolazione che vive in povertà. La Romania risente dell'eccessiva corruzione a livello burocratico, che intacca l'implementazione delle riforme necessarie. Sebbene il livello medio di vita sta salendo rapidamente, il salario medio resta debole e sono presenti forti disparità tra Bucarest e il resto del Paese. La società rumena conta infatti una élite di pochi ricchi, una classe media in espansione e una grande base di poveri che vivono soprattutto nelle campagne.

Rispetto dei diritti umani

Vittime primarie della distribuzione diseguale delle risorse sono i minori. La condizione dell'infanzia in difficoltà familiare infatti continua a peggiorare. Secondo i dati pubblicati sul sito dall'ANPDC (organismo per la protezione dell'infanzia) più di 1.000 neonati l'anno vengono abbandonati nei reparti maternità degli ospedali. Stando all'ultimo rapporto dell'Unicef, la Romania detiene il triste record di bambini abbandonati. Oggi sono almeno 80mila i bambini costretti a crescere lontano da almeno uno dei genitori. I motivi sono sempre gli stessi: povertà, disoccupazione, mancanza di alloggi e di cure adeguate. A mancare, il più delle volte sono le mamme, impiegate come badanti nelle famiglie di Paesi europei più ricchi, Italia in testa, meta prediletta dell'emigrazione romena. Li chiamano "orfani bianchi", bambini spesso inseriti in comunità come se fossero privi dei genitori. Si tratta di una categoria particolare, perché sono minori abbandonati a se stessi, ma che non rientrano nei piani dell'assistenza sociale. Hanno problemi psicologici, un alto tasso di abbandono scolastico e non esistono misure studiate per proteggerli. Spesso vengono lasciati ai parenti, affidati ad altre famiglie, o, peggio ancora, rinchiusi in istituti e orfanotrofi, dove si stima, ce ne siano ben 60mila. Sarebbero cinquemila i minori che vivono per strada, dei quali mille solo a Bucarest. In 500 finiscono nei penitenziari minorili. Inoltre, il problema è ancora più grave per i minori affetti da disabilità fisica o psichica per i quali vengono usati spesso trattamenti disumani e degradanti (peggioramento delle condizioni sanitarie ed esclusione sociale). L'Unicef stima che negli ultimi anni questo numero sia arrivato a 350mila "orfani", con conseguenze importanti sulla condizione di vita di questi minori e sulle loro possibilità di accedere ad uno sviluppo sano e rispettoso dei diritti. Oggi la percentuale dei minori a rischio povertà o esclusione sociale è del 52% (fonte: Save The Children).

Libertà personali

Un'altra gravissima questione che Bucarest dovrà affrontare riguarda la forte discriminazione a cui è sottoposta la popolazione rom, che in Romania ammonta a ben 2 milioni di persone, una delle più grandi in Europa assieme a quella della Bulgaria. I rom continuano a subire una discriminazione sistematica e sono stati vittime di crimini d'odio, tra cui l'uso eccessivo della forza da parte della polizia e delle forze di sicurezza. Il sentimento anti-rom inoltre continua ad essere frequentemente espresso in dichiarazioni pubbliche e dibattiti politici. Il Relatore speciale delle Nazioni Unite sulla povertà estrema e i diritti umani, in seguito alla sua visita nel paese a novembre, ha sottolineato lo "stato ufficiale di negazione" riguardo alla discriminazione contro i rom sollevando forti preoccupazioni. Il governo romeno ha messo in atto diverse misure per la loro tutela, ma il tasso di abbandono degli studi da parte dei minori rom rimane al 36%.

Di seguito si riportano le esperienze maturate dalle singole organizzazioni, affiliate alla Focsiv, che opereranno nel Paese con il presente progetto e una breve presentazione dei rispettivi partner.

Nel presente paese FOCSIV interviene attraverso i seguenti enti attuatori: **PUNTO MISSIONE**

Precedente Esperienza di PUNTO MISSIONE in ROMANIA

Punto Missione Onlus opera nel settore della solidarietà sociale. Si occupa prevalentemente della promozione di attività umanitarie a beneficio della popolazione povera sia in Italia che all'estero. Obiettivo primario è quello di contribuire a tutelare nel mondo il valore assoluto della vita e il diritto di ogni uomo ad un'esistenza accolta, libera e dignitosa. L'organizzazione intende quindi portare, nelle situazioni di disagio riscontrate, un concreto supporto attraverso progetti correlati ai bisogni delle popolazioni ponendo particolare attenzione alla famiglia come sorgente originaria della vita, risorsa primaria per l'educazione e la crescita di ogni persona nonché luogo di relazioni autentiche e gratuite. Negli ultimi anni l'Associazione ha realizzato numerosi progetti di cooperazione allo sviluppo e molteplici attività a sostegno della popolazione povere in diversi Paesi. In particolare sono state realizzate attività di sostegno a distanza in zone economicamente svantaggiate (Libano, Colombia, Madagascar, Burkina Faso, Romania e Lettonia); attività di vendita di prodotti di seconda mano o di prodotti artigianali, condotte dai beneficiari dei diversi progetti realizzati; eventi musicali, culturali e ricreativi finalizzati a sensibilizzare la cittadinanza sul tema della solidarietà locale ed internazionale, del volontariato, dell'integrazione socio-culturale e dell'educazione alla mondialità.

Per quanto concerne i progetti di cooperazione allo sviluppo, Punto Missione Onlus ha operato ed opera tutt'ora in Romania e in Colombia. Punto Missione è presente in Romania dal 2005 presso il villaggio di Ciocanari (distretto di Dambovită), dove ha contribuito alla realizzazione e gestione del "Villaggio dei Ragazzi Fabio – Sergio – Guido". L'opera è nata dalla condivisione di quattro associazioni operanti in Romania - Associazione Mladita di Ciocanari, Caritas di Bucarest, Ass. Fratello Mio Onlus di Milano e Ass. Gruppo 29 maggio di Ghedi (BS) - che condividono l'obiettivo di migliorare le condizioni di vita dei tanti bambini e ragazzi che vivono il dramma dell'abbandono, ed è oggi gestita dall'Asociația Mladita. Attualmente le famiglie residenti nel Villaggio, alcune italiane ed altre rumene, hanno accolto 7 bambini, a loro affidati a seguito dell'accreditamento dai Servizi Sociali della Provincia di Dambovită. Le famiglie e i volontari che formano la comunità del villaggio rappresentano un punto di riferimento per i tanti giovani dei villaggi limitrofi, oltre ad offrire un servizio di assistenza medica ed un servizio di sostegno extra scolastico e ricreativo. Negli ultimi anni l'Associazione Punto Missione Onlus e l'Asociația Mladita hanno intrapreso iniziative progettuali a lungo termine finalizzate a rendere il Villaggio dei ragazzi completamente sostenibile tramite la pratica di attività quali agricoltura, allevamento, trasformazione e commercio dei prodotti. Sempre in partnership con l'Asociația Mladita Punto Missione Onlus ha coordinato numerosi progetti SVE e Scambio Giovani dal 2010 ad oggi, ed è già stata sede di due volontari in servizio civile nel corso del 2017/2018. In Romania Punto Missione dal 2014 collabora con l'Asociația Curtea Culorilor, accompagnando lo sviluppo dell'impresa sociale ad essa correlata. In particolare nel corso del biennio 2016-2017 è stata implementata la fase di meccanizzazione del processo agro-alimentare di trasformazione degli alimenti (latte e verdura).

Partner

Per la realizzazione del progetto nella sede di Niculesti (139930), PUNTO MISSIONE ONLUS collabora con i seguenti partner locali:

- **Asociatia Mladita.** Associazione di diritto rumeno, nata nel 2004, che si occupa principalmente dell'accoglienza di minori in condizioni di disagio o abbandono e della conduzione di percorsi educativi extra-scolastici per bambini e ragazzi in difficoltà. L'Asociatia Mladita dispone di una comunità d'accoglienza all'interno della quale vivono attualmente 2 famiglie (una rumena e una italiana) impegnate sia nell'accoglienza di minori che nell'erogazione di servizi in risposta ai bisogni del territorio quali: un servizio extra-scolastico per bambini provenienti dai villaggi circostanti abitati in prevalenza da rom stanziali e un servizio di assistenza domiciliare volto alle famiglie indigenti del territorio. L'associazione opera in stretta collaborazione con la municipalità di Niculesti ed in particolare con l'ufficio dei servizi sociali. La Comunità dispone di alloggi idonei per l'accoglienza di volontari in servizio civile ed è solita accogliere volontari anche attraverso il Servizio Volontario Europeo, per il quale è accreditata. L'Asociatia Mladita ha un accordo pluriennale di partenariato con PUNTO MISSIONE ONLUS per l'accoglienza dei volontari in Servizio Civile.

5. *Presentazione Ente Attuatore*

Presentazione Enti Attuatori

Punto Missione Onlus opera nel settore della solidarietà sociale. Si occupa prevalentemente della promozione di attività umanitarie a beneficio della popolazione povera sia in Italia che all'estero. Obiettivo primario è quello di contribuire a tutelare nel mondo il valore della vita e il diritto di ogni uomo ad un'esistenza accolta, libera e dignitosa. L'organizzazione intende portare un concreto supporto attraverso progetti correlati ai bisogni delle popolazioni ponendo particolare attenzione alla famiglia come sorgente originaria della vita, risorsa primaria per l'educazione e la crescita di ogni persona nonché luogo di relazioni autentiche e gratuite. È presente in Romania dal 2005 dove ha contribuito alla realizzazione e gestione del "Villaggio dei Ragazzi" con l'obiettivo di migliorare le condizioni di vita dei tanti bambini e ragazzi che vivono il dramma dell'abbandono.

6. *Breve descrizione del contesto territoriale e dell'area di intervento.*

ROMANIA – Niculesti (PUNTO MISSIONE 139930)

Niculești è un municipio rumeno di 4.436 abitanti (dati anno 2017), ubicato nel distretto di Dâmbovița, nella regione storica della Muntenia. Il comune di Niculești è formato dall'unione di tre villaggi: Ciocănari, Movila e Niculești e dista circa 30 km dalla capitale rumena Bucarest. Il territorio di Niculești ha un'estensione di 23,77 Km² e ha una densità abitativa di 208,8 abitanti/km². Inoltre, i distretti attorno alla capitale Bucaresti – insieme ad altri distretti nella regione nord-occidentale - presentano un'alta concentrazione di popolazione di etnia Rom. Sebbene le statistiche riportino la presenza della minoranza Rom a un massimo 8% sul totale della popolazione dei rispettivi distretti, le stime sono ben più elevate (European Commission, 2015). Nell'area di intervento si stima infatti che circa il 50% della popolazione sia di etnia Rom (stanziale), un gruppo che ancora fatica ad integrarsi con la restante popolazione romena, ed è spesso soggetto a discriminazioni e segregazione, il che comporta una difficile convivenza anche a livello scolastico e giovanile. Nell'area considerata non esistono tuttavia iniziative istituzionali volte a favorirne l'integrazione e il coinvolgimento nella vita comunitaria così che molto spesso risultano essere poco o per niente integrate nel tessuto sociale locale.

In questo contesto una prima criticità sulla quale si vuole intervenire riguarda l'alto tasso di abbandono scolastico.

La situazione educativa del contesto di intervento è piuttosto complessa ed è dovuta a fattori socio-culturali tra cui la presenza di una forte componente di etnia rom.

La scolarizzazione è insufficiente, il 30% dei ragazzi di etnia romena e il 68% dei ragazzi di etnia rom non arriva a completare il cosiddetto "Gimnaziu", cioè i quattro anni di scuola, che corrispondono alla scuola secondaria di primo grado italiana (11 - 15 anni) e più del 50% di romeni e del 90% di rom non completa il ciclo di scuola secondaria (15 - 18 anni). Il fatto che ci si trovi con un tessuto sociale a maggioranza rom, incide sicuramente sull'educazione e sul rapporto con le istituzioni scolastiche. Nel comune di Niculesti la precarietà economica e la particolare cultura comporta per l'etnia rom una costante discriminazione che si ripercuote su ogni aspetto della quotidianità. Costretti alla sedentarizzazione durante il regime socialista, i rom hanno perso i loro lavori nelle imprese industriali sovietiche e hanno subito gravi fenomeni di discriminazione. Il tasso di disoccupazione della popolazione rom in Romania è oggi del 34% circa, in alcune aree è maggiore del 50%, e sale al 64% tra i giovani (16-24 anni) che non studiano e non lavorano. Se storicamente il regime non permetteva alle madri di mettere ai figli nomi tipicamente rom nel tentativo di camuffarli e di nasconderli al mondo, anche oggi i Rumeni non sopportano di essere confusi con loro, nonostante costituiscano quasi il 5% della popolazione e il 62% di essi sia sedentarizzato in aree rurali, come il villaggio di Ciocanari dove ha sede il progetto. La popolazione rom quindi nella maggior parte dei casi si trova in condizioni che non fanno che alimentare il circolo di povertà in cui si trova confinata. Dall'ultimo report stilato dalla Commissione Europea riguardante la discriminazione delle popolazioni Rom emerge che il 20% dei bambini rom in età di scuola dell'obbligo residenti in Romania non frequenta la scuola per varie ragioni tra cui la mancanza di disponibilità economiche e la segregazione in aree rurali distanti dai centri abitati. A causa della costante mobilità che caratterizza le popolazioni di etnia Rom, anche sedentarizzate, non è sempre possibile avere dati certi e precisi riguardanti la popolazione infantile e la relativa frequenza scolastica ma si sa per certo che nel territorio di Niculesti, dove la percentuale di popolazione Rom è maggiore, questa percentuale si alza al 60% per quanto riguarda la scuola primaria e al 90% per la secondaria.

Nell'area considerata non ci sono insegnanti, di conseguenza, tutti i docenti impiegati nella locale Scuola Statale (sedi di Ciocanari, Niculești e Movila) provengono da aree circostanti e vengono considerati, soprattutto dalle famiglie di etnia rom, degli stranieri, nei quali non riporre fiducia. È importante precisare però che spesso, molti bambini, pur risultando formalmente iscritti a scuola, non frequentano le lezioni con regolarità. Ciò è dovuto principalmente a ragioni culturali, infatti molte famiglie non danno particolare importanza all'educazione scolastica e, molte altre, soprattutto per ragioni economiche, si rassegnano a un'educazione limitata, quasi vergognandosi di prevedere la scuola superiore per i propri figli, dal momento che sanno di non potersela permettere. Purtroppo gli insegnanti e i responsabili scolastici non ritengono di dover intervenire in questi casi. A livello istituzionale non esistono incentivi, di conseguenza, spesso viene scelta la strada più drastica, cioè quella dell'abbandono scolastico. A livello locale si assiste poi ad un turn-over significativo degli insegnanti e ciò porta gli stessi a demotivarsi e a non mettere in campo le potenziali risorse di cui potrebbero disporre. Come conseguenze dirette si riscontrano forti carenze a livello educativo a cui è possibile in parte sopperire attraverso iniziative extra-scolastiche, come quella già sperimentata del doposcuola, finalizzate a coinvolgere bambini e famiglie di entrambe le etnie (rom e romena) in attività educative e ricreative post-scolastiche.

Una seconda criticità sulla quale si intende agire, che come descritto prima contribuisce negativamente sull'abbandono scolastico riguarda la difficile situazione economica in cui versano molte delle famiglie presenti nel territorio.

L'economia del territorio è fondamentalmente basata sull'agricoltura e sui piccoli allevamenti. La situazione locale, specialmente nell'area rurale di Ciocanari, evidenzia la presenza di un alto livello di disoccupazione strutturale e di un significativo fenomeno di abbandono scolastico, con la conseguente presenza di adulti, giovani e adolescenti che non studiano e non lavorano e risultano di fatto nullafacenti, e di adulti, dedicati a piccoli, poveri lavori di artigianato (quali, ad esempio, la realizzazione di posate di legno). L'alta precarietà socio-economica spinge la popolazione giovane o adulta ad emigrare verso la città di Bucarest per trovare un lavoro con il quale sussistere, oppure a dirigersi verso altri stati Europei (Italia, Spagna, Germania; la Romania è il secondo paese al mondo per immigrazione dopo la Siria). Ne consegue un'alta frammentarietà a livello familiare (molti bambini al di sotto dei 10 anni vivono con i nonni o con un solo genitore), molti i casi di abbandono, e in generale una diffusa povertà, in alcuni casi ai limiti dell'indigenza.

La maggioranza degli adulti (più del 50%) presenti nell'area municipale di Niculești è analfabeta, quindi incapace a leggere e scrivere. Ciò è dovuto principalmente a una

dispersione scolastica, in passato dilagante e, nel presente, ancora rilevante. Le famiglie più in difficoltà ricevono benefits sociali ma, nonostante questo, patiscono tutti gli svantaggi e le conseguenze della malnutrizione, della carenza di igiene e di un'incidenza maggiore di malattie croniche e invalidanti. Attualmente sono 117 le famiglie indigenti di Niculesti (circa il 15% della popolazione) che vivono al di sotto della soglia di povertà, 87 di queste ricevono un sussidio dal comune che ammonta a 35€ mensili mentre sono 30 le famiglie indigenti che non ricevono aiuti da nessun ente.

Grazie alla precedente progettualità sono stati conseguiti alcuni importanti risultati sui quali si ritiene di voler proseguire:

- I bambini frequentanti il doposcuola al Villaggio dei Ragazzi hanno aumentato la loro frequenza presso l'istituto scolastico (frequenza media pari a circa 80%) e l'apprendimento scolastico è migliorato
- 2 famiglie sono state aiutate in modo più mirato, fornendo un accompagnamento quotidiano ai minori e settimanale alle mamme. In particolare ora si sono fatti tutti i passi per l'iscrizione e l'accompagnamento dei minori presso le scuole

Questi piccoli, ma importanti risultati, incoraggiano a continuare le attività proposte, aprendole a nuovi minori e famiglie, oltre che a migliorare la collaborazione con le scuole.

In sintesi il presente progetto intende agire sulle seguenti criticità:

- alto tasso di **abbandono scolastico**: Il 60% dei bambini rom in età di scuola dell'obbligo residenti a Niculesti non frequenta la scuola per varie ragioni tra cui la mancanza di disponibilità economiche e la segregazione in aree rurali distanti dai centri abitati.
- **Situazione di indigenza delle famiglie** di Niculesti: sono 117 le famiglie indigenti di Niculesti (circa il 15% della popolazione) che vivono al di sotto della soglia di povertà, 87 di queste ricevono un sussidio dal comune che ammonta a 35€ mensili mentre sono 30 le famiglie indigenti che non ricevono aiuti da nessun ente.

7. *Destinatari e beneficiari del progetto*

ROMANIA – Niculesti (PUNTO MISSIONE 139930)

Destinatari diretti:

- 40 bambini di età compresa tra i 6 e gli 11 anni che parteciperanno al servizio extra-scolastico (dopo-scuola e CRE) presso il "Villaggio dei Ragazzi". Si tratta in prevalenza di bambini provenienti da famiglie disagiate, sia dal punto di vista economico che dal punto di vista sociale, prevalentemente di etnia rom.
- 30 famiglie (circa 200 persone) disagiate appartenenti alla municipalità di Niculesti segnalate dall'Associazione Mladita e dai servizi sociali in quanto bisognose di assistenza socio-sanitaria ed economica.

8. *Obiettivi del progetto:*

ROMANIA – Niculesti (PUNTO MISSIONE 139930)	
SITUAZIONE DI PARTENZA (Riepilogo della criticità sulla quale intervenire come indicato al paragrafo 8)	OBIETTIVI SPECIFICI (Situazione di arrivo)
Criticità 1 alto tasso di abbandono scolastico	Obiettivo 1 ➤ Combattere l'abbandono scolastico e l'analfabetismo, principalmente all'interno della popolazione rom, garantendo un servizio extrascolastico, didattico e ludico, a bambini di età compresa tra i 6 e gli 11 anni e creando al contempo momenti di socialità e integrazione tra bambini

<p>Indicatore</p> <p>➤ Il 60% dei bambini rom in età di scuola dell'obbligo residenti a Niculesti non frequenta la scuola per varie ragioni tra cui la mancanza di disponibilità economiche e la segregazione in aree rurali distanti dai centri abitati.</p>	<p>rom e romeni.</p> <p>Risultati attesi</p> <p>40 bambini, prevalentemente di etnia Rom, frequentanti le scuole di Niculesti godranno di un servizio extra-scolastico qualitativo, riducendo così al 55% la percentuale di bambini di Niculesti che non frequenta la scuola.</p>
<p>Criticità 2 Situazione di indigenza delle famiglie di Niculesti</p> <p>Indicatore</p> <p>➤ Sono 117 le famiglie indigenti di Niculesti che vivono al di sotto della soglia di povertà, 87 di queste ricevono un sussidio dal comune che ammonta a 35€ mensili mentre sono 30 le famiglie indigenti che non ricevono aiuti da nessun ente. (Fonte: Comune di Niculesti)</p>	<p>Obiettivo 2</p> <p>➤ Promuovere un servizio di assistenza domiciliare per 30 famiglie che versano in gravi condizioni socio-economiche (igiene di base e aiuti alimentari) nella municipalità di Niculesti.</p> <p>Risultati attesi</p> <p>Il 100% delle famiglie indigenti di Niculesti che attualmente non beneficia di aiuti, riceverà un sostegno mensile.</p>

9. *Descrizione delle attività con la relativa tempistica, ruolo degli operatori volontari e altre risorse umane impiegate nel progetto*

<p>ROMANIA – Niculesti (PUNTO MISSIONE 139930)</p> <p>Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi</p> <p><u>Azione 1. Servizio extra-scolastico realizzato presso il “Villaggio dei ragazzi Fabio Sergio Guido” a supporto di 40 bambini di età compresa tra i 6 e gli 11 anni.</u></p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Incontri dell'équipe di lavoro, preliminari all'avvio annuale del doposcuola e finalizzati alla pianificazione logistica delle attività; 2. Distribuzione di materiale informativo per la diffusione locale dell'iniziativa; 3. Raccolta delle iscrizioni e contestuale avvio e implementazione del doposcuola presso il “Villaggio dei Ragazzi”, che si svolgerà cinque pomeriggi la settimana durante l'anno scolastico. 4. Incontri mensili su tematiche quali igiene di base, prevenzione a malattie infettive e pianificazione familiare rivolti alle mamme dei bambini frequentanti il doposcuola; 5. Incontri bisettimanali dell'équipe di lavoro, finalizzati al monitoraggio dell'iniziativa, al confronto reciproco e alla condivisione di eventuali problematiche emerse e soluzioni messe in campo; 6. Incontri dell'équipe di lavoro, finalizzati alla valutazione intermedia dell'iniziativa; 7. Incontri dell'équipe di lavoro, finalizzati alla valutazione finale dell'iniziativa e alla programmazione successiva; <p><u>Azione 2. Realizzato un servizio di assistenza domiciliare per 30 famiglie che versano in condizioni di povertà e disagio all'interno dei villaggi rurali di Niculesti.</u></p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Incontri di pianificazione e organizzazione del servizio di assistenza domiciliare tra l'équipe di lavoro dell'Asociația Mladita e l'assistente sociale dei servizi sociali del
--

Comune di Niculesti.

2. Preparazione settimanale del materiale igienico sanitario e di pacchi alimentari da distribuire durante le visite;
3. Avvio e realizzazione del servizio che si svolgerà un giorno la settimana;
4. Incontri di valutazione bimestrali tra l'equipe dell'Associazione Mladita e l'assistente sociale del comune;
5. Incontri dell'equipe di lavoro per effettuare una verifica finale di valutazione complessiva del servizio.

Azione 3. Realizzato un Centro Ricreativo Estivo per 60 bambini di età compresa tra i 6 e i 11 anni.

1. Incontri di pianificazione e organizzazione del Centro Ricreativo Estivo.
2. Distribuzione di materiale informativo per la diffusione locale dell'iniziativa.
3. Raccolta delle adesioni;
4. Preparazione del materiale necessario alla realizzazione delle attività;
5. Avvio del servizio che si svolgerà i mesi di luglio e agosto;
6. Incontri finali di verifica e valutazione del servizio.

Ruolo ed attività previste per gli operatori volontari nell'ambito del progetto

I 2 volontari in servizio civile saranno coinvolti nelle seguenti attività:

- Partecipazione agli incontri dell'équipe di lavoro preliminari all'avvio del doposcuola;
- Partecipazione attiva nella raccolta e preparazione del materiale necessario alla realizzazione delle attività del doposcuola;
- Supporto attivo nell'implementazione del doposcuola presso "Il Villaggio dei Ragazzi";
- Partecipazione agli incontri di monitoraggio e valutazione dell'iniziativa doposcuola;
- Partecipazione agli incontri di pianificazione e organizzazione del servizio di assistenza domiciliare;
- Partecipazione attiva nell'attività di raccolta e preparazione del materiale infermieristico ed igienico di base (garze, disinfettanti, cerotti, creme lenitive, saponi, detersivi ecc.) e alimentare da portare e distribuire durante le visite domiciliari;
- Supporto nell'implementazione del servizio di assistenza domiciliare (igiene di base e aiuti alimentari);
- Supporto agli operatori durante gli incontri di sensibilizzazione su tematiche di igiene di base e prevenzione alle malattie infettive e pianificazione familiare;
- Partecipazione alla raccolta dati finalizzata al monitoraggio e alla valutazione delle iniziative implementate e dei servizi offerti;
- Partecipazione agli incontri di equipe di lavoro bimestrali e alla valutazione finale del servizio di assistenza domiciliare.
- Partecipazione attiva agli incontri di pianificazione e organizzazione del Centro Ricreativo Estivo;
- Partecipazione attiva all'implementazione del Centro estivo;
- Partecipazione alla valutazione finale del Centro estivo.

10. Numero degli operatori volontari da impiegare nel progetto

2

11. Modalità di fruizione del vitto e alloggio

ROMANIA – Niculesti (PUNTO MISSIONE 139930)

I volontari vivranno all'interno della struttura di proprietà di Mladita. Il vitto sarà fornito direttamente dall'Associazione.

12. Numero ore di servizio settimanali degli operatori volontari,

25

13. Giorni di servizio settimanali degli operatori volontari

14. Mesi di permanenza all'estero ed eventuali particolari obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio

I volontari in servizio civile permarranno all'estero mediamente dieci (10) mesi.

Ai volontari in servizio, su tutte le sedi, si richiede:

- elevato spirito di adattabilità;
- flessibilità oraria;
- eventuale svolgimento del servizio anche durante alcuni fine settimana;
- attenersi alle disposizioni impartite dai responsabili dei propri organismi e dei partner locali di riferimento, osservando attentamente le indicazioni soprattutto in materia di prevenzione dei rischi sociali, ambientali e di tutela della salute;
- comunicare al proprio responsabile in loco qualsiasi tipo di spostamento al di là di quelli già programmati e previsti dal progetto;
- partecipazione a situazioni di vita comunitaria;
- I volontari sono tenuti ad abitare nelle strutture indicate dall'Ente;
- rispettare i termini degli accordi con le controparti locali;
- partecipare a incontri/eventi di sensibilizzazione e di testimonianza ai temi della solidarietà internazionale al termine della permanenza all'estero;
- scrivere almeno tre (3) articoli sull'esperienza di servizio e/o sull'analisi delle problematiche settoriali locali, da pubblicare sul sito "Antenne di Pace", portale della Rete Caschi Bianchi;
- partecipare ad un modulo di formazione comunitaria e residenziale prima della partenza per l'estero.
- Rientrare in Italia al termine del servizio
- partecipare alla valutazione finale progettuale

Inoltre, per le sedi di attuazione di seguito riportate, si elencano i seguenti obblighi aggiuntivi:

ROMANIA – Niculesti (PUNTO MISSIONE 139930)

- rientrare in Italia al termine del servizio
- convivere, durante il servizio, con altri volontari e/o staff di progetto

CARATTERISTICHE ORGANIZZATIVE

15. Particolari condizioni di rischio per la realizzazione del progetto connesse alla situazione politica e sociale esistente nell'area d'intervento prescelta (*):

Nello svolgimento del proprio servizio, i volontari in servizio civile impiegati nel progetto sono soggetti alle seguenti condizioni di rischio:

ROMANIA

Rischi politici e di ordine pubblico:

MICROCRIMINALITA'

Elementi di criticità si riscontrano nelle periferie più remote delle città e, di notte, sulle strade fuori città, dove occorre prestare attenzione e cautela alla guida. I rischi più comuni riguardano la possibilità di essere vittime di fenomeni di criminalità comune (borseggi – furti) soprattutto nelle ore notturne, anche a bordo di mezzi pubblici. Per questo motivo, si suggerisce di adottare cautela soprattutto nelle ore serali e nei luoghi di ritrovo e di evitare di muoversi nelle zone più periferiche delle principali città. Riguardo a Bucarest, si raccomanda cautela nelle zone densamente urbanizzate, nei quartieri popolari (Ferentari, Rahova, Obor, Pantelimon) e nelle zone adiacenti agli alberghi internazionali, alle stazioni ed agli aeroporti. Sono in aumento furti, borseggi e altri episodi di micro-criminalità a danno di connazionali. A Bucarest si raccomanda cautela nelle zone densamente urbanizzate, nei quartieri popolari

(Ferentari, Rahova, Pantelimon) e nelle zone adiacenti agli alberghi internazionali, alle stazioni ed agli aeroporti.

TERRORISMO

Il terrorismo rappresenta una minaccia globale. Nessun Paese può essere considerato completamente esente dal rischio di episodi ricollegabili a tale fenomeno.

Rischi sanitari:

Le strutture medico-ospedaliere pubbliche sono mediamente di bassa qualità. Alcuni ospedali di Bucarest (la Clinica d'Urgenza Floreasca, l'Ospedale Elias, l'Ospedale Universitario di Bucarest e quello Militare) sono attrezzati e il trattamento è generalmente abbastanza accurato. Le strutture private, utilizzate in prevalenza dagli stranieri sono in linea di massima efficienti. Non si registrano malattie endemiche. Si sono verificati casi di meningite virale in alcuni periodi dell'anno, mentre le epatiti e le infezioni gastrointestinali sono diffuse. Non si registrano malattie endemiche. Per le attività che prevedono il contatto quotidiano con minori e famiglie provenienti da un contesto socio-abitativo e igienico fortemente precario, è possibile che si presenti il rischio di entrare in contatto con casi di pediculosi, scabbia e altre infezioni contagiose simili. In tutto il paese è diffuso il randagismo canino, vettore di trasmissione della rabbia.

STRUTTURE SANITARIE

Le strutture medico-ospedaliere pubbliche sono mediamente di bassa qualità. Alcuni ospedali di Bucarest (la Clinica d'Urgenza Floreasca, l'Ospedale Elias, l'Ospedale Universitario di Bucarest e quello Militare) sono attrezzati e il trattamento è generalmente abbastanza accurato. Le strutture private, utilizzate in prevalenza dagli stranieri sono in linea di massima efficienti.

MALATTIE PRESENTI

Non si registrano malattie endemiche. Si sono verificati casi di meningite virale in alcuni periodi dell'anno, mentre le epatiti e le infezioni gastrointestinali sono diffuse.

Altri Rischi:

TERREMOTI

Per la sua conformazione e posizione geografica, la Romania è uno dei Paesi europei a maggiore rischio sismico. La zona più esposta è il sud-est del Paese, in particolare la regione montuosa della Vrancea, colpita nel marzo del 1977 da un devastante terremoto che causò oltre 1500 vittime, nonché ingenti danni anche nella capitale Bucarest. La provincia della Vrancea è tuttora soggetta a fenomeni sismici. Altre scosse sono state registrate nelle aree al confine tra le province di Galati e Braila. Per ulteriori informazioni è possibile consultare il sito dell'Istituto Nazionale di Geofisica romeno www.infp.ro.

L'Ispettorato Generale per le Situazioni d'Emergenza (www.igsu.ro, indirizzo: str. Dumitrache Banul no. 46, sect. 2, Bucuresti, tel. 021 208 6150), subordinato al Ministero degli Interni romeno, ha predisposto un manuale in lingua romena che contiene le informazioni necessarie su come agire in caso di terremoto e del quale è opportuno prendere visione. Un manuale di base, redatto in lingua italiana, sugli accorgimenti da adottare in caso di eventi sismici è disponibile anche sul sito della Protezione Civile italiana nella sezione "Cosa fare in caso di terremoto" (http://www.protezionecivile.gov.it/jcms/it/cosa_fare_sismico.wp).

ALLUVIONI

Negli ultimi anni, la Romania è caratterizzata da frequenti variazioni climatiche con violente ondate di maltempo che spesso si abbattano, oltre che nelle zone ad alta quota, anche nei principali centri urbani. Anche la capitale Bucarest è spesso colpita da nubifragi accompagnati da fulmini e violente raffiche di vento, e nei periodi invernali da abbondanti nevicate. Tali fenomeni possono causare difficoltà nei trasporti urbani ed extra-urbani. Frequente è anche il verificarsi di improvvisi innalzamenti dei corsi d'acqua con elevato rischio di frane ed allagamenti. Si raccomanda pertanto, prima di mettersi in viaggio, di aggiornarsi attentamente sulle previsioni meteorologiche consultando il sito dell'Istituto meteorologico romeno (Administratia Nationala de Meteorologie <http://www.meteoromania.ro>), il quale emette periodicamente degli avvisi di allerta meteo basati su un sistema di codici (giallo, arancio, rosso) per indicare la gravità delle eventuali

perturbazioni nonché lo stato delle vie di comunicazione (http://www.cnadnr.ro/s_stare.php).

16. Particolari condizioni di disagio per gli operatori volontari connesse alla realizzazione del progetto:

Nello svolgimento del proprio servizio, i volontari impiegati all'estero nelle sedi del presente progetto sono soggetti alle seguenti condizioni di disagio:

- il disagio di ritrovarsi immersi in una realtà diversa da quella conosciuta e non avere le giuste coordinate per comprenderla, per capire come relazionarsi e comportarsi sia nei confronti delle controparti locali che delle istituzioni locali;
- il disagio di dover utilizzare quotidianamente particolari accorgimenti sanitari resi necessari dal vivere in territori in cui sono presenti patologie endemiche (malaria, aids e/o tubercolosi, ..)
- il disagio di ritrovarsi in territori in cui le condizioni climatiche possono, in certe situazioni, ostacolare o/e ritardare le attività previste dal progetto
- il disagio di vivere in territori dove le comunicazioni telefoniche ed il collegamento internet non è sempre continuo ed assicurato.

Inoltre, per le sedi di attuazione di seguito riportate, si elencano i dettagli delle condizioni di disagio **aggiuntivi**:

ROMANIA – Niculesti (PUNTO MISSIONE 139930)

- il disagio di convivere con altri volontari;

17. Criteri e modalità di selezione degli operatori volontari non verificati in sede di accreditamento

[A questo link](#) trovi il **Sistema di selezione SCU FOCSIV accreditato**.

18. Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dal decreto legislativo n. 40 del 6 marzo 2017:

Si ritiene di suddividere i requisiti che **preferibilmente** i candidati devono possedere tra **generici**, che tutti devono possedere, e **specifici**, inerenti gli aspetti tecnici connessi alle singole sedi e alle singole attività che i Volontari andranno ad implementare:

Generici:

- Esperienza nel mondo del volontariato;
- Conoscenza della Federazione o di uno degli Organismi ad essa associati e delle attività da questi promossi;
- Competenze informatiche di base e di Internet;

Specifici:

ROMANIA – Niculesti (PUNTO MISSIONE 139930)

- Preferibile conoscenza lingua rumena (livello A2 quadro comune europeo)

CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI

19. Eventuali crediti formativi riconosciuti:

No

20. Eventuali tirocini riconosciuti :

No

21. *Attestazione/Certificazione delle competenze acquisite in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio utili ai fini del curriculum vitae:*

Ai giovani coinvolti nel presente progetto, sarà rilasciato, da FOCSIV, un "Attestato Specifico".

L'attestato Specifico conterrà i seguenti elementi:

- dati anagrafici del volontario (nome, cognome, codice fiscale, luogo e data di nascita);
- dati degli enti (denominazione dell'ente proponente, denominazione dell'ente di accoglienza);
- titolo del progetto;
- indicazione del superamento delle prove selettive;
- data di inizio e fine servizio;
- sede di servizio;
- settore ed area di impiego.
- le conoscenze che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso la formazione generale e la formazione specifica sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile ai sensi del Dlgs 81/2008 e s.m.i.;
- le conoscenze e le capacità che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso lo svolgimento del servizio civile, e cioè: la conoscenza dell'ente e del suo funzionamento, la conoscenza dell'area d'intervento del progetto, la migliore conoscenza del territorio in cui si realizza il progetto e la capacità di gestione del tempo in relazione all'orario di servizio.
- le "competenze sociali e civiche", che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso lo svolgimento del servizio civile.
- Le competenze maturate durante la realizzazione delle specifiche attività che lo hanno visto impegnato nell'ambito del progetto. In particolare: imparare ad imparare, progettare, comunicare, collaborare e partecipare, agire in modo autonomo e responsabile, risolvere problemi, individuare collegamenti e relazioni, acquisire ed interpretare l'informazione.

Inoltre verrà messo a disposizione di tutti i volontari la piattaforma "EASY" (<http://www.easy-softskills.eu>), di proprietà della FOCSIV, per la misurazione e rilascio di un passaporto delle competenze trasversali maturate durante l'esperienza all'estero.

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI

22. *Durata*

La durata della formazione generale sarà nel suo complesso di **50 ore** (attraverso la realizzazione di un corso residenziale ad inizio servizio).

FORMAZIONE SPECIFICA (RELATIVA AL SINGOLO PROGETTO) DEGLI OPERATORI VOLONTARI

23. Contenuti della formazione

ROMANIA – Niculesti (PUNTO MISSIONE 139930)
Tematiche di formazione
Modulo 1 – Presentazione progetto
Modulo 2 - Presentazione del paese e della sede di servizio (località)
Modulo 3 – Presentazione settore e coinvolgimento degli operatori volontari
Modulo 4 - Sicurezza
Modulo 5 – Sistema sociale ed educativo rumeno
Modulo 6 – Diritti Umani e Sviluppo in Romania
Modulo 7 – Lavoro in equipe
Modulo 8 – Salute in Romania

24. Durata

La durata della formazione specifica avrà una durata di **75 ore** e sarà erogata completamente entro i 90 giorni dall'avvio del progetto